

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
1	2	22/02/2008	L'UNITA'	
			MULTIUTILITY, PIÙ VICINA LA "GRANDE HERA"	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
2	3	22/02/2008	IL RESTO DEL CARLINO	
			I 300 CASSONETTI PER LA "DIFFERENZIATA"	

Forlì, Iper sequestrato: interrogato il sindaco Nadia Masini



FORLÌ' – Torna a far parlare di sé, con l'interrogatorio di Nadia Masini, il caso del nuovo Iper finito in una bufera giudiziaria. Il primo cittadino è stato chiamato giovedì mattina in Procura dal pm Alessandro Mancini, titolare del fascicolo, come persona informata sui fatti. Pare abbia negato di essere mai venuta a conoscenza di possibili abusi edilizi nel cantiere o nell'area circostante (dove erano stati

costruiti 42 plinti in cemento armato).

Ma l'intero incontro è naturalmente top secret. Le indagini continuano a ritmo serrato dopo i numerosi interrogatori, il sequestro di numerosa documentazione e di entrambe le aree interessate. Inizialmente, il 24 settembre scorso, era finita mirino della magistratura l'area di 7mila metri destinati all'alimentare e nel quale sarebbero avvenuti gli abusi, mentre a fine gennaio il sequestro si è allargato all'intera area.

E' di solo qualche settimana fa l'audizione in Procura del segretario generale Atonio Ventrella a cui gli inquirenti hanno chiesto delucidazioni sull'accordo di programma e sulla commissione di vigilanza che avrebbero dovuto definire le regole di costruzione del nuovo maxi-complesso commerciale che tante polemiche ha destato tra i commercianti del centro e non solo.

Multiutility, più vicina la «grande Hera»

Il 4 marzo Patto di sindacato. Ieri incontro tra i sindaci: prende quota la fusione con Iride ed Enia senza chiudere ad Acea

BOLOGNA A luglio si concluse con un nulla di fatto, il prossimo 4 marzo, invece, potrebbe essere il giorno in cui Hera svelerà le carte sulle ipotesi di fusione di cui si parla da diversi mesi. Fra due settimane, il 4 marzo, appunto, si terrà la riunione dei sindaci del Patto di sindacato che possiede la maggioranza della multiutility bolognese: l'ordine del giorno di questa riunione è stato stilato ieri nell'ufficio di Cofferati, dove si sono incontrati i sindaci di Modena, Ferrara, Forlì, Cesena e Casalecchio. Sul piatto, oltre alla vecchia idea propugnata da Cofferati e Sateriale (Ferrara) di un matrimonio a tre con Iride, la multiutility piemontese

e la romana Acea, e la prospettiva minima di una fusione con la sola Iride, c'è adesso una nuova ipotesi che coinvolge anche Enia, azienda di Parma, Reggio e Piacenza, di cui sono fautori, in particolare, i primi cittadini di Torino e Genova. «Vorremo dare vita ad una newco dell'energia che metta insieme, anche a fasi successive, Enia ed Hera con Iride - ha spiegato più volte il torinese Chiamparino - senza chiudere le porte ad Acea, perché, lavorando su una filiera di prodotto, può anche starci un'alleanza a più ampio raggio». Non una vera e propria fusione che inglobi anche i romani, ma accordi operativi su singoli temi,

insomma, utile anche a prendere tempo ora che nella Capitale è uscito di scena l'altro grande sponsor del matrimonio a tre, l'ex sindaco Veltroni.

Bologna adesso ha impresso un'accelerata al suo processo decisionale, visto anche l'attivismo che c'è oltre Appennino

L'operazione potrebbe avvenire per fasi successive. Con i romani accordi su singoli temi

per concretizzare l'accordo Iride-Enia. Vincenzi e Chiamparino, infatti, sabato prossimo hanno in programma a Genova un secondo faccia a faccia tra gli azionisti pubblici di Iride ed Enia, in particolare i primi cittadini di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Il primo incontro tra i sindaci azionisti delle due società di servizi si è svolto, sempre a Genova, il 12 ottobre scorso. Allora si parlò di una possibile alleanza sul fronte energetico e ai tecnici delle aziende si dette mandato per valutare la convenienza di un accorpamento in materia di energia. Ora, dall'incontro di sabato, dovrebbero arrivare decisioni concrete.

1.300 nuovi cassonetti per la 'differenziata'

SPUNTANO COME FUNGHI i nuovi cassonetti per la raccolta differenziata. In questi giorni Hera sta spargendo fra le case forlivesi oltre 1.300 nuovi 'contenitori di prossimità' per la raccolta di organico, carta e vetro, a servizio di 25 mila abitanti, che vanno ad aggiungersi agli attuali 65 mila cittadini già serviti.

Le nuove aree dove fanno capolino i recipienti blu, verdi e marroni sono nei quartieri Cava, Romiti, Foro Boario, Grandi Italiani, Pianta-Ospedaletto, San Martino, Grisignano, Vecchiazano e in

zona Pelacano-Circonvallazione. Questo tipo di raccolta viene sperimentato anche a Santa Maria Nuova, Meldola e Modigliana; in prossimità di attività commerciali o condomini Hera sistema cassonetti più capienti, da 1.700 litri. L'organico (scarti di cucina) va conferito nei contenitori marrone utilizzando preferibilmente i sacchetti biodegradabili (tipo Mater-B o carta) ma anche in borsine in plastica leggera e semitrasparente; l'impianto di compostaggio è dotato un sistema che consente la separazione delle parti in plastica.

CONFRONTO IN COMMISSIONE CONSILIARE

Emergenza idrica, l'acqua di Ridracoli non basta più: «Nuovi investimenti»

L'EMERGENZA acqua non è ancora finita, ma i tempi bui dei mesi scorsi, quando, parole dell'assessore comunale Palmiro Capacci, «si arrivò vicino a una regolamentazione drastica, cioè a un razionamento», sembrano essere oramai passati. «Romagna Acque però — ha detto ieri in commissione consiliare il presidente della società Ariana Bocchini — intende investire per evitare che crisi del genere si ripetano. La di-

ga infatti, da sola, non basta più. I soli interventi strutturali non sono però sufficienti. E' necessario anche maggior senso civico da parte dei cittadini. L'acqua non è una risorsa infinita». Materialmente, con una spesa di circa 90 milioni di euro, verranno costruiti due nuovi potabilizzatori, uno a Fossoghiaia di Ravenna, l'altro a Case Gentili di Cesena. Le cifre snocciolate da Bocchini dicono che al momento la diga di Ridra-

coli contiene oltre 26 milioni di metri cubi d'acqua, dodici in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. «Attualmente — prosegue — riusciamo a soddisfare il 50% del fabbisogno idrico della Romagna. Durante la crisi eravamo al 28%». Novità in arrivo anche in casa Hera. Come confermato dal suo presidente Paolo Talamonti, presto verrà inaugurato il centro di telecontrollo (in via Balzella), capace di monitorare tutti gli impianti della holding. Talamonti ha poi respinto al mittente le critiche sul caro-bollette di Romano Baccarini (Viva Forlì). «I prezzi — ha replicato — non li decidiamo noi, ma Ato (cioè i Comuni, ndr)». Lauro Biondi (Pri), è critico invece verso l'impostazione di fondo della gestione di Hera. «Il vostro è un monopolio — ha concluso — Quando vi confronterete come tutti con le regole fissate dal mercato?».

Luca Bertaccini